

Beni confiscati tornano alle comunità

La confisca dei beni alla criminalità organizzata e la loro “restituzione” alle comunità, per scopi di interesse collettivo e di utilità sociale, costituisce un durissimo colpo ai danni delle mafie. Lo è tanto a livello economico, quanto di immagine e di perdita di prestigio e di consenso delle organizzazioni criminali, a vantaggio dello Stato, che si riappropria dei territori, restituendo spazi preziosi alle comunità. Per sostenere questo processo, da alcuni anni, la **Fondazione Con Il Sud** ha avviato un vasto programma in favore della riqualificazione e del riutilizzo sociale dei beni confiscati. Fino a oggi ha destinato 21 milioni di euro per 64 edifici, 37 terreni agricoli e una barca. Inoltre, recentemente, d'intesa con il Forum Nazionale del Terzo Settore, **Fondazione Con Il Sud** ha costituito il “Gruppo di lavoro permanente sul tema dei beni confiscati alle mafie”, per seguire con continuità e con i necessari approfondimenti le questioni relative al sistema di valorizzazione e gestione dei beni. Perché le assegnazioni dei beni agli enti del Terzo settore dovrebbero essere accompagnate dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie che ne consentano la ristrutturazione e la gestione, come le risorse economiche confiscate,

attualmente destinate al Fondo unico di Giustizia. Come noto, questo fenomeno non riguarda esclusivamente il Mezzogiorno, ma pervade tutta la Penisola. Recentemente si è mossa su questo fronte anche Fondazione Cariplo, che con l'iniziativa “Legami Leali” intende rigenerare alcuni beni confiscati in Lombardia, coinvolgendo la collettività e promuovendo attività di promozione e di sensibilizzazione, soprattutto dedicate ai giovani, affinché diventino adulti consapevoli e cittadini attivi. Per l'estate 2021 il progetto ha attivato due iniziative. La prima, “Il mondo di sotto”, sarà all'insegna del riutilizzo sociale di cinque immobili confiscati alla criminalità nell'area del Lago di Garda, al quale possono partecipare giovani dai 12 anni in su, che scopriranno la criminalità organizzata al Nord attraverso film, dibattiti, attività laboratoriali, oltre che momenti di sperimentazione digitale. La seconda, “Cittadini del Presente”, è un campo di volontariato che si terrà a Desenzano del Garda, con Libera contro le Mafie. Sarà aperta ai giovani tra i 18 e i 25 anni e affronterà i temi legati alla crisi climatica, alle nuove sfide sociali ed economiche generate dalla pandemia e ai nuovi mercati criminali che crescono sulla difficoltà di interi settori economici ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.